

GRANDE CERIMONIA ANCHE PER CANTONE (ALLA MEMORIA), FRIGGÈ E GLI AMICI DELLA CASA DI RIPOSO. MOLTISSIMI I PRESENTI IN BIBLIOTECA

L'omaggio di Casale alla presidente Rai

Anna Maria Tarantola in città per ritirare il premio Pusterla

CASALE Giacomo Cantone, alla memoria, Francesco Cisco Friggè, l'Associazione Amici della Casa di Riposo e il presidente della Rai Anna Maria Tarantola: sono stati consegnati sabato i premi Pusterla 2012. La cerimonia si è tenuta dalle 10.30 nella biblioteca civica alla presenza delle autorità civili, militari e religiose della città, con un numeroso pubblico in sala. «Non passa settimana in cui non ci siano rappresentati sfratti o problemi economici delle famiglie, e la città vive la crisi come tutto il resto del Paese - ha detto il sindaco Flavio Parmesani nell'introduzione del premio - Il premio Pusterla è un premio molto libero, ma c'è un legame sottile tra tutti i premiati del passato e quelli di oggi. Il Pusterla va a chi si dedica anima e corpo a quello che fanno con una dedizione e un impegno continuato. Ed è con questo spirito che possiamo uscire dalla crisi». Il primo premio Pusterla è stato consegnato dall'assessore Fabio Grazzoli a Giovanni Cantone, figlio di Gia-

como, fondatore della banda nel 1982, scomparso qualche anno fa. «Nonostante Giacomo Cantone avesse già ricevuto il Pusterla nel 1999, nel trentennale della fondazione della banda è sembrato giusto celebrarlo con un attestato e un riconoscimento alla memoria per aver fatto nascere il gruppo bandistico Orsomando, oggi vanto della città», la motivazione ufficiale. È quindi toccato a Francesco Cisco Friggè ricevere la riproduzione della torre Pusterla in argento dalle mani dell'assessore Luca Peviani. A Cisco Friggè, anima del

Casale Calcio (oggi Casalpusterlengo Juventus) fin dai primi anni Settanta il premio è andato per «il suo impegno nell'attività sportiva soprattutto nel settore giovanile». Cisco Friggè oltre al Casale Calcio e alle sue squadre giovanili, negli anni Ottanta si dedicò anche alle giovanili delle squadre professionistiche del Panfulla e della Cremonese. Lo stesso Cisco Friggè ha voluto ricordare «che il premio è merito di chi mi ha accompagnato in questo cammino». Il terzo premio è andato all'associazione Amici della Residenza Sanitaria Assistenziale (Casa di riposo) e Centro Diurno di Casalpusterlengo ed è stato consegnato nelle mani del presidente Elio Calzari da parte del presidente dell'Azienda Speciale di Servizi Emanuele Steffenini «per

l'impegno costante a favore degli anziani». Il gruppo nacque nel 1974 per impulso di monsignor Enrico Orsini insieme ad alcuni parrochiani e negli anni è stato sostenuto in particolare dalla parrocchia dei Cappuccini. Nel 2005 è diventato associazione Onlus. Il presidente Elio Calzari, ricevuto il premio, ha voluto chiamare vicino a sé tutti i volontari presenti in sala a testimonianza dell'idea di condivisione del premio stesso.

Infine l'ultimo premio Pusterla, quello più atteso, è andato alla presidente della Rai, la zorleschina Anna Maria Tarantola, già vicedirettore di Bankitalia, «per aver onorato con il proprio lavoro e la propria carriera la città da cui ha preso i natali». Il premio è stato consegnato dal sindaco Flavio Parmesani. Il presidente

Rai, emozionata, ha espresso poche parole di ringraziamento: «Sono veramente onorata ed emozionata di essere qui - ha detto Anna Maria Tarantola - Ho vissuto a Zorlesco fino ai sette anni e per me Casale era la città grande, dove venire di domenica o per il cinema. Sono molto attaccata alle tradizioni, e questo per me è stato un grande punto di forza insieme alla capacità di aprirsi e di confrontarsi con gli altri». La chiusura della cerimonia è andata a don Pierluigi Leva, nuovo parroco di Casale da pochi mesi, che ha sottolineato l'importanza per una comunità di premiare i propri figli e in questo modo di «saper pensare alle città che possiamo sognare, per trasformarle in progetti concreti».

Abdrea Bagatta



«Felicissima di essere tornata, sono molto legata al territorio»

CASALE Non ama parlare con i giornalisti e lo si capisce subito, schiva ogni questione nazionale, quasi scappa appena si tenta di portare il discorso sul mondo del credito, nega che il suo mandato in Rai sia legato a Monti («Nemmeno lo conoscevo») e apre a una sua conferma alla guida Rai dopo le elezioni. Il personaggio della premiazione di sabato era sicuramente la zorleschina Anna Maria Tarantola, per la prima volta nella «sua» città per un'occasione pubblica.

Anna Maria Tarantola arriva molto presto a Casale, dopo una sosta a Zorlesco e una veloce visita al cimitero. In un sobrio tailleur nero e giacca rossa, e si siede ordinatamente in prima fila dove parla fittamente con il sindaco per 10 minuti buoni, concedendosi soltanto per i saluti istituzionali alle autorità militari e civili che vanno a salutarla.

Unica eccezione iniziale il saluto, «a titolo personale e della banca» che le ha portato il presidente della Bcc Borghetto Antonio Guarnieri. La lettura del suo curriculum fa capire anche a chi ancora non la conoscesse perché era la persona più attesa: zorleschina di nascita, laureata in Cattolica a Milano, un master alla London School of Economics, nel 1971 entra in Bankitalia e vi scala tutte le posizioni fino a diventare nel 2009 la prima donna nel direttorio di palazzo Koch come vicedirettore generale. Da luglio 2012 è presidente Rai.

Nel suo discorso di ringrazia-

mento sprona i giovani e fa la modesta. «La motivazione del premio è importante ma tutto è successo in modo molto naturale, solo con un impegno quotidiano - spiega Anna Maria Tarantola -. Vorrei che questo fosse trasmesso, perché significa che se uno ce la mette tutta per mettere a frutto i suoi talenti, allora ce la può fare. I giovani devono avere questa speranza». Alla conclusione della manifestazione le si fanno intorno tante persone, tutte casaline che vantano una qualche conoscenza o una qualche parentela, e che vogliono salutarla, stringerle la mano, augurarle buon lavoro. E le non si sottrae all'abbraccio della città.

A margine della cerimonia, poi, fermata dai giornalisti, il presidente Rai concede tre minuti di chiacchierata anticipata da un «mi spiace, non parlo con i giornali» che si scioglie solo un po' quando le si chiede di parlare solo di temi locali e del suo legame con il territorio.

«Sono felicissima di essere tornata, ho un forte senso di attaccamento per questo territorio - dice il presidente Rai -. E devo dire che sono rimasta colpita positivamente dalla città, e anche da questa biblioteca, molto bella e molto ben organizzata, un'iniziativa di cultura di cui le nostre città di provincia avrebbero sempre bisogno».

Se si cerca una riflessione a tutto tondo sul territorio e sulla crisi, Anna Maria Tarantola la sfugge con eleganza: «È un territorio molto bello, con grandi potenzialità, un'agricoltura forte, un'industria che soffre ma che c'è, tante tante potenzialità insomma. Però bisogna che tutti ci credano. E lo dico perché lo penso davvero».

Impossibile farle domande sul mondo bancario. La sua proverbiale riservatezza la porta ad allontanarsi quasi scappando al solo sentire nominare la Banca Popolare di Lodi, e solo per un'ultima battuta si trattiene quando le si chiede se il suo mandato in Rai è destinato a finire con il finire dell'esperienza di Mario Monti al governo. «Non lo so, ci si potrà non credere ma io Monti nemmeno lo conoscevo, quindi non credo che ci sia un legame stretto - conclude la presidente Rai -. Io ero, sono e resterò a disposizione, a prescindere da chi ci sarà, per la Rai o per altro».

An. Ba.



Alcuni momenti alla cerimonia; sinistra premiati e a destra il sindaco la Tarantola